



# «Napoli insieme si vince»

**Il capitano ha la ricetta per battere Scafati: «Serve una difesa forte e giocare in attacco con la testa»**

**Il playmaker Monaldi evidenzia le qualità del gruppo**

**C**apitan Diego Monaldi guida l'assalto della Gevi Napoli a Scafati.

**Cosa dovrà fare la sua squadra per prendersi il derby campano di A2?**

«Una delle loro armi - dice il playmaker nato ad Aprilia - è giocare in campo aperto, ad altissima velocità. Dovremo essere bravi a contenerli, a mettere il ritmo della partita dalla nostra parte, sapendo che sono una squadra che se ha spazio non fa certo fatica a fare canestro. Niente distrazioni, una difesa forte e in attacco giocare con la testa». **Senza tifosi sarà una partita diversa.**

«Non solo per questa gara che ci attende con Scafati, ma per tutte quelle giocate e quelle che si giocheranno senza pubblico. Con le tribune vuote sembra di stare dentro

un videogame, in un clima irreale». **Al secondo anno all'ombra del Vesuvio le è stata affidata la simbolica fascia da capitano. Sente il peso di questa responsabilità?** «Sono fierissimo della fiducia della società. Qui mi trovo molto bene, ho sposato un progetto chiaro: far tornare la pallacanestro napoletana in serie A. Mi sono trovato subito a mio agio a Napoli, in campo e fuori. Certo ora con il virus la città la posso vivere poco. È un peccato perché è stupenda e la gente ha un carattere meraviglioso. In campo credo che avremo la possibilità di giocarcela per salire in A. Siamo ben attrezzati, ma sono tanti i club che puntano in alto, bisognerà tenere la barra a dritta per tutta la stagione». **Intanto avete recuperato Josh Mayo. Come divide lo spazio con un talento così?**

«Lui è importantissimo per la nostra squadra e avere al fianco giocatori forti è solo un grande piacere. Possiamo anche stare in campo insieme, senza toglierci spazio, anzi». **In panchina poi un fuoriclasse come Pino Sacripanti. Lei lo conosce bene, vero?**

«Abbiamo vinto assieme, lui da coach io da giocatore, l'Europeo

under 20 a Tallinn con la Nazionale. Un ricordo meraviglioso, qualcosa che ti resta dentro tutta la vita. Lo scorso campionato per la prima volta è stato un mio allenatore di club. È un piacere sentire i suoi consigli. Conosce la materia, è una persona stupenda». **Avete voluto dedicargli la vittoria contro Ravenna.**

«A lui e nel ricordo del suo papà, scomparso poche ore prima della

partita. Il nostro gruppo è molto unito, una vera famiglia. Il suo lutto ci ha colpiti. Non ha potuto essere con noi in quella gara così ci siamo stretti l'un l'altro per regalarci una vittoria che ha un valore che va oltre i punti in più in classifica».

**Cosa prova per la scomparsa della Virtus Roma?**

«Amarezza e un po' di rabbia. I primi passi da giocatore vero, nel 2005, li ho mossi con quei colori. È stata una parentesi breve, due stagioni, ma i ricordi sono tanti. Erano le mie prime stagioni ad alto livello nel settore giovanile e vedevo davanti a me i grandi campioni della prima squadra. Ho sempre tifato per la Virtus Roma e pensare che sia scomparsa mi sembra impossibile. Dovrà tornare presto in A, sarebbe bello affrontarla un giorno da capitano di Napoli».

**f. fab./Edipress**



Monaldi, playmaker di Napoli dal 2019 LNP FOTO/KLEB BASKET FERRARA/TEODORINI